

«Ecco i tagli, il Comune fa sentire la sua voce»

Il consiglio approva l'ordine del giorno, ma sarà la Regione a decidere L'Upt: «Essenziale il ruolo delle Circoscrizioni». Manuali: «Vanno eliminate»

TRENTO «Il Comune di Trento deve farsi promotore di un suo progetto anziché subire determinazioni poco aderenti alle esigenze della nostra comunità». In queste parole di Franco Micheli, capogruppo dell'Upt, c'è la motivazione che ha spinto il consiglio comunale ad approvare (35 i sì, 3 i contrari e due gli astenuti) ieri sera dopo una lunga seduta in cui tutti i gruppi hanno avuto mezz'ora di tempo per esprimersi, l'ordine del giorno sui tagli ai costi della politica, pur essendo il pallino nelle mani della Regione. Palazzo Thun ha insistito dunque per dire la sua, anche per una questione di orgoglio istituzionale, sapendo però che non ha deciso di fatto nulla. Lo ha ammesso con realismo Nicola Giuliano, portacolori del Pdl: «Quello che diamo è un segnale politico, ma dobbiamo essere consapevoli che è una questione meramente simbolica». Anche perché - ha sottolineato - «queste misure non risolvono certo i problemi della gente». E' l'apparato pubblico - ha aggiunto - che «costa troppo: non possiamo più permettercelo». I contenuti dell'ordine del giorno sono noti: riduzione del numero dei consiglieri da 50 a 40, limitazione degli assessori da un massimo di 10 a 7 (uno in meno degli attuali), limatura delle indennità e dei gettoni nella misura che deciderà la Regione (attorno al 10%), tempo pieno per gli assessori, niente porta girevole, rappresentanza femminile e tagli analoghi nelle Circoscrizioni per presidenti e consiglieri con l'eliminazione dei gettoni nelle commissioni. Delle Circoscrizioni Micheli ha sottolineato il «ruolo essenziale» nel «favorire la partecipazione dei cittadini e radicare il senso di appartenenza territoriale». Esse andranno quindi coinvolte nella nascita di Trento Comunità. Di parere opposto Giorgio Manuali, di Insieme per Trento, che si è schierato contro il documento assieme a Lega e Rifondazione. «Le Circoscrizioni - ha sottolineato - vanno eliminate. Non hanno senso 194 consiglieri su una popolazione di 115 mila abitanti. Nel 2011 sono costate 428 mila euro».